

- SCINTIGRAFIA OSSEA TOTALE CORPOREA**
(Codice catalogo regionale 9E81)
- SCINTIGRAFIA OSSEA O ARTICOLARE SEGMENTARIA O POLIFASICA**
(Codice catalogo regionale 9E61)
- SCINTIGRAFIA OSSEA TOTALE CORPOREA (in caso di amiloidosi cardiaca)**
(Codice catalogo regionale 9E81)

Sig. _____

appuntamento data _____ ore _____

CHE COS'È, A COSA SERVE E COME SI ESEGUE

Il Medico Nucleare valuta preventivamente la congruità e l'appropriatezza della richiesta dell'esame, sulla base dei dati clinici e del quesito diagnostico proposto (art. 111 D. L. vo 230/95, e D. L. 187/2000). L'indagine scintigrafica consiste nella somministrazione per via endovenosa di una piccola dose di un farmaco con tropismo osseo marcato con ^{99m}Tc e nel successivo studio della sua distribuzione nel tessuto osseo con l'ausilio di un macchinario denominato gamma camera. Questo esame permette di ottenere informazioni in numerose patologie del tessuto osseo come ad esempio nella patologia tumorale oppure per amiloidosi cardiaca. Nel caso della scintigrafia ossea polifasica è invece possibile avere informazioni circa la presenza di fenomeni infiammatori ad esempio in impianti di protesi di anca e di ginocchio. L'esecuzione avviene mediante distensione del paziente in posizione supina sul lettino della gamma camera. Per la buona riuscita dell'esame è necessario ridurre al minimo i movimenti durante l'esecuzione dello stesso, per cui chiediamo al paziente di mantenere la posizione che viene indicata dal tecnico sanitario.

L'ESAME È DOLOROSO O PERICOLOSO?

No, non è doloroso: l'unico disagio è il fastidio provocato dalla puntura dell'ago durante l'iniezione endovenosa del radiofarmaco.

Non è pericoloso: viene iniettata una piccola quantità di radioattività; la dose di radiazioni assorbite è paragonabile a quella dei più comuni esami radiologici. Le sostanze utilizzate non sono tossiche e non provocano generalmente effetti secondari, le manifestazioni allergiche sono del tutto eccezionali.

CI SONO CONTROINDICAZIONI?

Sì, occorre avvertire il medico, prima della esecuzione dell'indagine, riguardo un'eventuale GRAVIDANZA, presunta o accertata, poiché essa controindica l'esecuzione dell'indagine. Dunque, le donne in età fertile, che si sottopongono a tale tipo di esame, nel loro interesse e in quello del nascituro, devono tempestivamente comunicare un eventuale stato di gravidanza presunta o accertata¹. Occorre avvertire il medico anche in caso di un eventuale stato di ALLATTAMENTO di un neonato per indicazioni specifiche al riguardo.

PREPARAZIONE PRE-ESAME

- Non è richiesta alcuna preparazione specifica. Può mangiare, bere e prendere regolarmente eventuali farmaci
- Segnalare claustrofobia, difficoltà a mantenere la posizione ed eventuali difficoltà ad urinare
- Segnalare eventuale insufficienza renale per concordare seduta di dialisi fra iniezione e acquisizione
- Segnalare eventuale riduzione del grado di autonomia e/o autosufficienza

INDICAZIONI PER IL GIORNO DELL'ESAME

- Rispettare l'orario di appuntamento
- Presentarsi con la richiesta medica
- Presentarsi con vestiti comodi, privi di accessori metallici (ad esempio una tuta da ginnastica)
- Portare in visione il giorno dell'esame la documentazione clinica medica disponibile (cartelle e relazioni cliniche, TAC, RMN, ecografie, eventuali PET precedenti, analisi ematiche e dosaggi dei marker del metabolismo osseo e/o tumorali etc)

DURATA COMPLESSIVA DELL'ESAME

La sua permanenza all'interno della Medicina Nucleare per la completa esecuzione dell'indagine richiede circa 4 ore.

Dopo la fase di accettazione, il Medico Nucleare provvede a raccogliere le informazioni riguardo la storia clinica del paziente tramite un breve colloquio nonché le firme del paziente sui moduli "Informativa Paziente" e "Consenso Informato". Al paziente viene somministrato il radiofarmaco per via endovenosa. Dopo l'iniezione, si deve attendere non meno di 150 minuti che il radiofarmaco si distribuisca all'interno delle ossa. Durante questo tempo, il paziente attende su una poltrona all'interno di una saletta dedicata e dovrà bere almeno 1 litro di acqua ed urinare frequentemente prestando attenzione ad evitare contaminazioni della pelle e dell'abbigliamento con urina radioattiva. Al termine dell'attesa il paziente viene invitato ad andare in bagno ad urinare e successivamente a distendersi sul lettino della gamma camera. Ha quindi inizio la registrazione delle immagini diagnostiche: questa fase si conclude in circa 20 minuti. Nel caso della scintigrafia ossea polifasica la somministrazione del radiofarmaco avviene direttamente al lettino della gamma camera con simultanea registrazione delle immagini. Al termine di questa prima fase di registrazione, il paziente attende i 150 minuti che occorrono perché il radiofarmaco si distribuisca nelle ossa ed il tempo necessario per seguire la successiva acquisizione delle immagini (20 minuti, come sopra).

AL TERMINE DELL'ESAME

- Il paziente può lasciare il servizio solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario
- Evitare di stare in contatto con bambini e donne in gravidanza per almeno 24 ore dopo l'esame
- È importante, per motivi radioprotezionistici, che il paziente assuma liquidi per le 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo

ALTERNATIVE

Non esistono alternative diagnostiche in grado di fornire le stesse informazioni.

Se quanto illustrato in questo foglio non è chiaro o se si necessita di ulteriori informazioni è opportuno chiedere chiarimenti al medico prima di iniziare l'esame

Può contattare il personale della SOC Medicina nucleare telefonando al 0574 80-1873/1874/1862

Data _____

Firma medico _____

Firma paziente _____

¹ Le radiazioni ionizzanti possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, solo cellule particolarmente sensibili alle radiazioni ionizzanti